

CCXLIX SEDUTA

Martedì 11 luglio 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

Indi

Del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

Indi

Del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 11 e 02.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta del 1° febbraio 2023 (238), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Salvatore Corrias, Carla Cuccu, Piero Maieli, Annalisa Mele, Pietro Moro, Antonio Piu, Pierluigi Saiu, Aldo Salaris, Giuseppe Talanas e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta del 11 luglio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che nel BURAS numero 34 del 6 luglio 2023 è stato pubblicato il Ricorso numero 22 del 3 luglio 2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione per la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1 della legge regionale numero 24 del 5 maggio 2023 recante: "Disposizioni urgenti in materia di assistenza primaria".

Comunico che vista la sentenza della Corte d'Appello di Cagliari – Sezione distaccata di Sassari – sezione penale (n. 748/22 Reg. Mod. 7) del 6 luglio 2023 è venuta meno la causa di sospensione dalla carica di consigliere regionale del sig. Antonello Peru disposta ai sensi degli articoli 7 e 8 del Decreto legislativo n. 235 del 2012 e accertata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2022. Pertanto, a far data dal giorno 6 luglio 2023 il signor Antonello Peru è reintegrato a tutti gli effetti nella carica di consigliere regionale ai sensi dell'art. 8, comma 5, del Decreto legislativo numero 235 del 2012. Conseguentemente, dalla medesima data, cessano le funzioni di supplenza del sig. Marco Tedde.

Annunzio di presentazione di proposta di legge statutaria

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la proposta di legge statutaria numero 3/STAT.

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la proposta di legge numero 385.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 49, 1686, 1833.

(Risposte scritte pervenute il 23 giugno 2023)

Numero 1731, 1771.

(Risposte scritte pervenute il 26 giugno 2023)

Numero 1737, 1738, 1739, 1750, 1811.

(Risposte scritte pervenute il 27 giugno 2023)

Numero 1703, 1801, 1844.

(Risposte scritte pervenute il 30 giugno 2023)

Numero 1842, 1843.

(Risposte scritte pervenute il 7 luglio 2023)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658.

Commemorazione di ex Presidente del Consiglio regionale e di ex consiglieri.

PRESIDENTE. Colleghi, come sapete tutti la politica sarda, scusate un attimo posso chiedere un po' di silenzio, anche per il momento. La politica sarda è stata colpita da un grave lutto è venuto a mancare Felicetto Contu, un personaggio di assoluto spicco della politica sarda avendo percorso pressoché tutti i ruoli

istituzionali da consigliere comunale, sindaco, consigliere regionale, consigliere provinciale, assessore provinciale, deputato, sottosegretario, euro parlamentare e, unico caso, ha ricoperto per due volte il ruolo di Presidente del Consiglio regionale, dal 1969 al 1977. È stato un esempio di equilibrio, rettitudine, educazione, e di un'etica politica da cui tutti noi dovremmo prendere esempio. Peraltro, quest'ultimo periodo è stato anche segnato da altri gravi lutti della politica, mi riferisco all'onorevole Franco Sergio Pisano, così come all'onorevole Benito Saba. Per questa ragione, certamente, per tutte e tre le figure faremo delle commemorazioni ufficiali. Peraltro la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che sarà allestita presso l'Aula consiliare la camera ardente per l'onorevole Felicetto Contu, però ritengo che in questo momento sia doveroso da parte nostra, prima di iniziare i lavori del Consiglio regionale, poi sospenderli per lutto, rispettare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio in segno di lutto)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Stara. Ne ha facoltà.

STARA FRANCESCO (UDC - Sardegna al Centro). Grazie Presidente, intendo intervenire sull'ordine dei lavori. Voglio richiamare l'attenzione dei signori consiglieri, dei commissari della prima Commissione e del relativo Presidente del Consiglio e della Giunta, in particolare dell'Assessore del personale, sulla grave situazione che sta riguardando il procedimento di selezione di quaranta dirigenti per le possibili rilevate criticità riscontrate da parte dei sindacati, tra cui anche il sindacato dei dirigenti, per la disciplina di concorso che si sta applicando, e per la poca trasparenza che appare in questo concorso. Vi sono infatti serie possibilità che detto concorso sarà impugnato e annullato dal giudice amministrativo e si tratterebbe della seconda volta nel giro di pochi anni, oltre che una notevole spendita di risorse economiche. Per questo motivo si invitano pertanto l'Assessore e il Presidente della prima Commissione a rendere congrue motivazioni...

PRESIDENTE. Onorevole Stara, io veramente vi prego, l'intervento l'ha già fatto, però voi conoscete le regole, altrimenti non si governa più, altrimenti facciamo discussioni varie ed eventuali, io rischio di essere antipatico e non lo sono perché sono una persona educata, però mi rendo conto, onorevole Stara, aiutatemi a far rispettare le regole del Consiglio regionale. Introduca questo argomento con una

interrogazione, con una mozione...

STARA FRANCESCO (UDC - Sardegna al Centro). Presidente, non c'è tempo per fare né mozioni né interrogazioni, perché il concorso è il 19 di luglio. Invito l'Assessore a convocare la Commissione con l'Assessore... quindi chiarire determinati punti, sono importanti, perché il nostro ruolo è anche quello comunque, lei ha ragione, Presidente... io sono molto corretto, lei fa intervenire molte volte in maniera... se sta iniziando un altro percorso a me va bene, però poi interverrò io e la bloccherò quando qualche altro sta facendo... perché qua perdiamo ore a parlare sempre di interventi sull'ordine dei lavori, giusto? Però mi sembrava un argomento importante questo.

PRESIDENTE. L'ha fatto e ha acceso un focus, grazie.

STARA FRANCESCO (UDC - Sardegna al Centro). Spero che lei prenda l'impegno di convocare questa prima Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, perfetto.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente. Intanto colgo l'occasione

per dare il benvenuto e bentornato al collega Antonello Peru, che mi sembra sia doveroso, e soprattutto ricordo a me stesso che quando venne allontanato dal Consiglio io, in segno di solidarietà, abbandonai l'aula, è una cosa mia personale, comunque la giustizia alla fine fa il suo corso, e in questo caso devo dire ha fatto soprattutto chiarezza, quindi un bentornato ad Antonello. E soprattutto vorrei anche salutare chi ci ha lasciato, il collega Marco Tedde, che comunque in questo periodo ha dimostrato grande capacità e ha dato il suo prezioso contributo a quest'Aula.

Detto questo, Presidente, io ci tenevo a ricordare a lei che era stato convocato il Consiglio regionale tempo fa con circa dodici, tredici leggi, che erano state addirittura tantissime quelle approvate all'unanimità dalle rispettive Commissioni. Io dico, Presidente, siamo rimasti quasi due settimane e mezzo inoperosi e fermi, consiglieri, se è il caso, non serve, ma di essere appena appena più operativi e, in questo caso, le proposte di legge che sono già esitate dalle varie Commissioni portiamole in aula, perché dare un segnale come quello che stiamo continuando a dare è veramente vergognoso per tutti noi. Un consiglio, siccome ci sono una marea di interrogazioni, interpellanze e mozioni, e non riusciremo mai a convocare Consigli regionali dedicati giorni e giorni per esitare anche queste, consiglieri, se è il caso, di

ripristinare il *question time*, Presidente, così almeno riusciamo a domanda diretta, a risposta diretta a esitare qualcosa, perché ci sono anche delle interrogazioni, interpellanze e mozioni che sono veramente, veramente urgenti, è un consiglio, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Consiglio e suggerimento assolutamente opportuno e che mi trova d'accordo al 100 per cento, ho fatto più volte questo tipo di sollecitazione, purtroppo senza successo, però sono d'accordo, mi troverà alleato in questa sua richiesta.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io intervengo sull'ordine dei lavori perché qualche giorno fa la Giunta regionale ha approvato il rendiconto. Secondo l'articolo 50 della legge numero 118 del 2011, la salvaguardia dell'equilibrio di bilancio e il relativo assestamento va approvato entro fine luglio. Seguendo questo ordine dei lavori che ci siamo dati, la legge certamente non si rispetta. Siccome l'opposizione ha già mostrato estrema responsabilità in altri contesti, Presidente, però ora è il caso di programmare, programmare significa che con i tempi che avete deciso all'interno della Capigruppo, di certo l'articolo 50 della

legge numero 118 del 2011 non viene rispettato. Ora, il suggerimento che diamo noi, anche perché comprendiamo che ancora sul collegato ci sono diverse difficoltà, e mi sembra più un aborto che un collegato, io chiedo alla maggioranza e chiedo al Presidente della Regione di rimandare in Commissione il collegato, di sospenderlo e di analizzare la legge sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e sull'assestamento, che credo interessi notevolmente quest'Aula e vada a rispettare i dispositivi di legge. Se così non fosse, naturalmente non chiedete all'opposizione il senso di responsabilità se non la mostrate già voi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Mi collego a quello che ha detto poc'anzi il collega Stara. Noi il 23 giugno, e se aveste seguito la nostra richiesta avreste evitato l'intervento del collega Stara che ha posto questioni abbastanza delicate relative alla procedura concorsuale, cito il tema della trasparenza, noi invece abbiamo fatto un'operazione differente, abbiamo chiesto per tempo, il 23 giugno, dopo aver chiesto di spostare le date perché le date erano in concomitanza col concorso nazionale per dirigenti, che quindi avrebbe impedito la partecipazione

di molti sardi o all'uno o all'altro dei concorsi, e quindi successivamente è stata accolta la richiesta, anche presentata in Parlamento, di avere una sede di svolgimento del concorso nazionale in Sardegna, successivamente indicata la sede di Sassari, ed è stato poi spostata la prova preselettiva al 19 luglio. Il 23 giugno, quindi con quasi un mese d'anticipo, abbiamo posto la questione di richiesta, ed è per questo che mi rivolgo a lei, perché dovrebbe dare una deroga al Presidente della prima Commissione, che è già d'accordo per poter riunire la Commissione su questo tema, sul tema del concorso, in modo tale che si svolga la seduta di Commissione dove si può approfondire la materia, la vicenda e altre questioni possono essere affrontate senza dare troppa evidenza pubblica, quello era il tema per poter parlare liberamente, chiedendo all'assessore Farris di venire in Commissione per cercare di dipanare la matassa a beneficio dell'istituzione, di coloro che parteciperanno al concorso, e alla fin fine anche dello stesso Assessorato, che oltretutto in questa fase si trova con un'assenza importante, quella del direttore generale, e quindi con ulteriore difficoltà.

Probabilmente sarebbe utile, essendo la scadenza il 19, avere la convocazione della Commissione quanto prima, Presidente, per questo a lei mi rivolgo, e se l'assessore Farris nel frattempo volesse tempestivamente spostare la prova probabilmente

riusciremmo a non avere una serie di quelle problematiche che ha segnalato l'onorevole Stara e che rischierebbero di esplodere in modo dirimpente. Grazie.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la Commissione non ci sono problemi, per quanto riguarda la data... io posso solamente fare il pezzettino della Commissione.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC - Sardegna al Centro). Io spero, caro Presidente, che lei oggi non mi interrompa e mi faccia parlare sull'ordine dei lavori, perché mi ricordo che, sia l'ordine dei lavori sia l'ordine del giorno, l'amico Daniele diceva che non si nega a nessuno, vero Daniele? E penso che in questa nobile casa meriti di dire qualcosa anche per rispetto di chi mi ha delegato, meriti di dire qualcosa perché da troppo tempo non l'ho potuto fare. Anche perché tanti in questi giorni hanno scritto, ma soprattutto hanno detto "Chi paga è chi potrebbe, o chi dovrà restituire tutto questo". Io dico ai miei colleghi che nessuno dovrà pagare niente, che ciò che è passato non esiste più, che non si può recuperare ciò che mi è stato tolto, e tanto meno nessuno può restituire niente, anche perché tutto ciò che facciamo deve essere un dare incondizionato, deve essere un dare, deve essere un atto di grande valore e

non in cambio di nessun prezzo. Quindi questa è la ragione, forse pagheranno sicuramente i sardi, come sempre. E vi confesso, cari colleghi, che non è semplice passare nel fuoco dell'inferno, perché essere spiati, essere rinchiusi in una cella, essere sfrattati in pochi minuti dalla propria dimora, dalla propria casa, essere separati dagli affetti non è semplice, sbattuti fuori dal proprio lavoro, dove ognuno di noi si dedica, dedica impegno, calpestando anche il mandato elettorale. Non è semplice essere derisi, essere messi alla gogna mediatica, non è come farsi una passeggiata sotto i portici di via Roma, non è la stessa identica cosa. E nonostante tutto questo, conoscendo, lo dico pubblicamente, registi e il regista, io non ho assolutamente niente con nessuno, non nutro assolutamente nessun rancore, non consumo vendette di tutta questa grande sceneggiata. E anche quando le prove si sono fatte dure, perché si sono fatte molto dure, sono stato sempre consapevole che la vita è fatta di prove, e tutto ciò che accade ha un senso, perché è necessario cogliere l'essenza di quello che la vita ti sta comunicando. È per questo che non ce l'ho con nessuno, non ce l'ho proprio con nessuno, anche perché non saprei sicuramente se fosse meglio o peggio se tutto questo non fosse successo, quindi non do responsabilità né a qualcosa né a qualcuno, non la do perché significherebbe

vivere passivamente, vivere da spettatore questa vita, non mi lamento come fa qualcuno ogni tanto che si lamenta anche dalla pandemia, responsabilità della pandemia. Io ne colgo veramente il meglio di quello che la vita ti da, però questo passaggio ti fa capire tanto, ti fa capire il senso della vita, e ti fa capire esattamente anzi le persone vere, perché anche quando sei sotto la polvere senti e vedi le persone, quelle che non ti vogliono spazzare via, ma senti l'affetto, la stima. E uno dei motivi di questo ordine dei lavori, dell'intervento sull'ordine lavori è ringraziare tanti di voi, e l'ho voluto fare, lo voglio fare pubblicamente perché ho sentito la vera stima, la vera fratellanza da tantissimi di voi, ma ho visto che la giustizia questa volta ha trionfato. Concedetemi di raccontare una cosa molto breve, il Presidente sicuramente intuisce, vorrei raccontarvi un qualcosa che riguarda l'attendibilità e la credibilità delle persone, per questo dissento dal mio amico Mula, non lo faccio per animosità o per evidenziarne un rancore, no, lo faccio per sottolinearne veramente un principio, quei principi che danno valore a ognuno di noi, perché non si devono calpestare le persone, soprattutto quando succedono incidenti di questo genere e non possono essere calpestati soprattutto da chi ricopre ruoli istituzionali, anche se in questo caso non meritati e non riconosciuti da chi è titolato a darci questo ruolo, quindi il popolo

sardo. E allora durante tutto questo periodo, cari colleghi, ho ricevuto anche da voi migliaia di messaggi, migliaia di testimonianze di solidarietà, di grande stima, come dicevo prima, e ne ho ricevuto una che sembrava una vera e propria dichiarazione d'amore, l'autore e il personaggio che... perché non mi deve interrompere, sono 18 mesi che non parlo, non mi deve interrompere, la prego!... dicevo che... lei sa perfettamente che io non ho padroni, che ho coraggio, che dico la verità e che sono scomodo per questo, quindi bavaglio zero! Dicevo che l'autore è quel personaggio che miracolosamente mi ha sostituito. Sapete perché dico questo? Perché io sono stato consigliato, anche bene dai miei legali, per impugnare la legge Severino, c'erano elementi di incostituzionalità e questo signore, qualche giorno prima, mi ha mandato un messaggio di amore: "Mi dispiace, sei la persona migliore di questa vita, sei un amico, la Severino ha mandato al macero secoli di civiltà giuridica e tutti potremmo essere vittime", se vi leggo il messaggio è incredibile. Dopo qualche giorno ha impugnato, si è costituito, tecnicamente e giuridicamente si chiama "comparsa di intervento volontario", e l'ha fatto per farmi stare più possibile fuori da questi banchi. Allora, io dico questo perché in Sardegna, noi siamo tutti sardi, non si spara dietro il muretto a secco, in Sardegna bisogna essere seri, Dante collocava

queste persone nell'ottavo cerchio dell'Inferno e in Sardegna il codice sardo li colloca in un altro cerchio, in quello degli ignobili, in quello degli indegni. Io, cari amici, vi ho raccontato questo perché noi sardi siamo un popolo che riconosce ancora valori profondi, quelli dell'amicizia e della fratellanza, e chi ha questi comportamenti non merita di rappresentare i sardi e non merita né oggi né domani di rappresentarli.

Concludo non con una considerazione ma con un atto d'amore, a questo punto, per una persona che mi ha voluto tanto bene e che ha voluto bene tanto anche a voi, una persona che non c'è più, e io dedico questo mio rientro a lui, lo dedico a Giorgio Oppi, lo dedico perché lui ha sentito profondamente, quando sono stato condannato, ha pianto insieme a me e quando sono stato sospeso ha sentito veramente la mia mancanza, e quindi lo dedico veramente col cuore a Giorgio. Purtroppo il destino ci ha diviso quando forse questo Consiglio aveva bisogno più di lui che di me, e proprio per questo con il mio amico Stefano Tunis lo stiamo ricordando, lo stiamo ricordando presentando in tutti i territori della Sardegna la nostra forza politica, lo stiamo ricordando perché stiamo rendendo proprio protagonisti i cittadini e i territori; questo è il grande atto, caro Stefano, che stiamo rendendo al nostro amico Giorgio Oppi, a cui dedico questo incontro. Grazie e mi scusi, signor Presidente, se ho

oltrepassato quello che è l'oggetto dell'ordine dei lavori, ma me lo doveva concedere; quindici mesi fuori e non dico altro.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Peru. Abbiamo assistito e compreso tutti la sua sofferenza di questi mesi rappresentata nel suo intervento, per questo non l'ho interrotta.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV – Sinistra – Possibile – Art. 1). Prima di tutto un caro saluto ad Antonello per essere tornato in quest'Aula. Presidente, le rubo solo un secondo per chiedere a lei che intervenga sulle due Commissioni che congiuntamente hanno audito l'Assessore del lavoro e l'Assessore dell'ambiente sulle procedure di applicazione e di reclutamento della legge sul turn over di Forestas. Abbiamo appena sentito che mancano 2000 operatori nella campagna antincendi, è clamoroso che una legge approvata circa due anni fa non sia stata ancora utilizzata per reclutare il personale che da anni sta attendendo di essere assunto. Noi siamo rimasti d'intesa con gli Assessori e con i Presidenti che l'Assessore dell'ambiente potesse riportare in Commissione una sintesi della proposta di delibera ma son passati ulteriori quindici giorni, io credo, mi auguro che domani non torniamo qui per piangere su cose

succeste che noi pur essendo in grado di poter dare risposta non l'abbiamo fatto per negligenza o non si capisce perché, quindi chiedo a lei di fare in modo che questa bozza, questa sintesi di bozza di delibera arrivi al più presto in Commissione, perché finalmente possa essere esitata la stessa delibera.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, onorevole Cocco, intanto, anche aderendo alle richieste degli onorevoli Stara e Zedda, ho concordato con il Presidente della prima Commissione e la prima Commissione è convocata, quindi questa vale come convocazione, stasera alle ore 17.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Con la presenza dell'Assessore?

PRESIDENTE. Certo, l'Assessore è convocato sempre. Quindi andiamo velocemente alle mozioni perché, insomma, sapete quella che è... ha ragione, mi scusi, non avrei mai voluto, onorevole Comandini, questa dimenticanza non è voluta.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Sarò brevissimo, Presidente. Colgo positivamente la sua comunicazione della convocazione per le ore 17 della prima Commissione, però rischia di essere inutile, la convocazione del concorso per la prova preselettiva è il 19, occorrono i tempi tecnici, come ci auguriamo, per

posticipare questa data preselettiva per entrare nel merito di alcune richieste fatte dai sindacati, se si vuole essere operativi, come io ritengo che lei sia molto operativo, e avendo la disponibilità adesso, in questo momento in Aula dell'Assessore, bastano cinque minuti dell'assessore Farris, cinque minuti per capire effettivamente come l'Assessore e l'Assessorato la pensino in merito alle osservazioni prodotte dal collega Stara, dal collega Zedda e dal sindacato. Io credo che con questi cinque minuti riusciamo ad avere le informative su un problema che non è solo collegato al lavoro di una Commissione e dei commissari, ma è diventato, come sappiamo benissimo, un problema che riguarda tantissime forze politiche e colleghi dell'Aula, per cui in cinque minuti probabilmente risolviamo il problema.

PRESIDENTE. Guardi, onorevole Comandini, lo ribadisco, per esigenze di velocità ho proprio accorciato al massimo i tempi, se io adesso apro la discussione su questo tema... vado oltre... se si ritiene prioritario questo tema sospendiamo il Consiglio regionale e facciamo immediatamente la Commissione, io mi rivolgo a voi, ovviamente devo mettere in condizione il Consiglio regionale e i commissari di svolgere il proprio lavoro sulla base delle indicazioni e dei consigli a cui poi io naturalmente devo dare ordine di priorità. Quindi ho accorciato praticamente, come

si dice, a chilometro zero, al massimo i tempi di convocazione per stasera alle 17, però se si ritiene questo tema prioritario rispetto alla sanità, sospendiamo i lavori del Consiglio e convoco adesso la Commissione.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Proseguiamo con il tema della sanità.

PRESIDENTE. Bene, io sono sempre a vostra disposizione.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Ne approfitto anche io ho dato che c'è un po' di elasticità sulla questione dell'ordine dei lavori. Io volevo invece sottolineare il fatto che ieri c'è stata una manifestazione importante di tutti i metalmeccanici della Sardegna in merito a una serie di problematiche, tralascio gli aspetti di carattere politico o di tentativi di connotazione politica, però nel merito mi permetto di sottolineare il fatto che insieme al Vicepresidente Satta avevamo preso l'impegno di convocare le Commissioni quinta ... Presidente Satta... la Commissione attività produttive con una audizione dei sindacati... stavo guardando il cellulare in questo momento... con una audizione dei sindacati e dell'Assessore dell'industria per le tematiche relative anche alle problematiche in particolare della centrale ENEL, in quel caso. Quindi io vorrei rinnovare questo impegno perché il Consiglio regionale

deve essere coinvolto in quello che è il tema anche del futuro sia energetico, sia strategico delle industrie principali, in particolare quelle del Sulcis-Iglesiente, quindi chiedendo a lei di procedere con i Presidenti a chiedere la convocazione di queste audizioni. Ne approfitto anche per ringraziarla per la sensibilità che lei dimostra sempre, anche oggi, sia relativamente al discorso del collega, che ho molto apprezzato, sia in generale su quello che è successo ai nostri ex colleghi e quindi grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ennas. Se riteniamo possiamo... ovviamente il Consiglio regionale si ferma in rispetto del lutto, un fatto assolutamente importante, però possiamo a latere magari convocare le Commissioni, come in questo caso domani stesso dando, se ci sono tempi tecnici di convocazione, che supero con la deroga, convocando le Commissioni dette dall'onorevole Ennas, la quarta e la quinta per il tema legato alla vertenza di cui trattasi, e quindi adesso facciamo una breve verifica e domani stesso potremmo, magari domani pomeriggio potremmo convocare queste due Commissioni congiunte. Peraltro informo che, questa è una comunicazione che faccio ai Capigruppo, come Conferenza, che c'è stato chiesto dalla associazione di ambulanti, "Ambulantando", che stanno svolgendo

un sit-in fuori dal Consiglio regionale, di essere auditi, anche in questo caso, vista la nostra disponibilità ad audire chiunque abbia chiesto di sentire il Consiglio regionale, potremo magari convocarli come Conferenza dei Capigruppo per le 17, in concomitanza alla Commissione prima. Quindi alle 17 possiamo fare Conferenza dei Capigruppo per l'Ambulantando, alle 17 sempre la prima Commissione con l'assessore Farris e per domani pomeriggio la quarta e la quinta Commissione per la vertenza industriale di cui ha segnalato l'onorevole Ennas... possiamo fare alle 17? I Presidente sono Maieli e Talanas, mancano tutti e due e li informeremo, se dovessero essere presenti confermiamo alle 17 domani la Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie, Presidente. Mah, proprio sull'ordine dei lavori, nel senso che, ovviamente ci sono tantissime emergenze e il tema della sanità è un tema fondamentale e lo stiamo riscontrando quotidianamente, e mi sembra che finalmente stiamo iniziando a discutere queste importanti mozioni ma soprattutto capire quali sono le risoluzioni che si vogliono mettere in campo, ma c'è un tema che ha sollevato l'onorevole Stara

e che ha sollevato anche l'onorevole Zedda che effettivamente, visto che attualmente sono le 12 e quindi non credo che sia utile mettere all'angolo o ridurre la discussione sulla sanità a cinque minuti di discussione o un'ora, perché poi alla fine sarà questo, affrontiamo nell'immediato questa problematica perché il diciannove è tra pochissimo, ed effettivamente trattiamo il tema della sanità con dignità, perché se ci dobbiamo fermare tra un'ora con uno o due interventi fatti, il resto dei consiglieri non possono intervenire... cioè, mi sembra riduttivo trattare questo tema così importante per la complessità che ha in questa maniera. Poi valutiamo, noi non stavamo dicendo cosa viene prima o cosa viene dopo, perché lei la stava riducendo a questo, è solo una questione di tempistiche: si convoca il Consiglio alle 10, si inizia a mezzogiorno, capisce bene che è davvero riduttivo se poi bisogna allestire una camera ardente tra due ore, è solo una questione di organizzazione, mi sembra che ci sia tutto tranne che un'organizzazione da parte sua.

PRESIDENTE. Ho capito benissimo, onorevole Orrù. Allora, così come ho ribadito più volte, è stata fatta passare una (...) lievemente diversa, era mio interesse, volontà consentire al Consiglio regionale di potersi esprimere su temi importanti, come è certamente la sanità, naturalmente, mi consenta, non potevo prevedere...

però ovviamente l'esigenza di consentire al Consiglio regionale di dibattere di un tema di stretta attualità io lo sento molto, così come sento anche il dovere di rispetto del lutto nei confronti di una persona che ha segnato la politica sarda. Cerco di contemperare queste due esigenze sociali da una parte, etiche e morali dall'altra, può capire, non è semplice, però come sempre mia abitudine, tratto personale, sono sempre aperto a suggerimenti, consigli e decisioni condivise, finché posso.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Io faccio solo sommessamente notare che i temi oggetto delle mozioni presentate, delle cinque mozioni in discussione oggi, riguardano atti, in particolare una norma contenuta nella finanziaria e una delibera approvata dalla Giunta, che stanno producendo i loro effetti, tutto questo mentre il Consiglio regionale si gira dall'altra parte, sospendere la seduta, non consentire la discussione o la conclusione dei ragionamenti che inizieranno oggi in Aula non è un atto neutro, è un atto che corrisponde al dire a chi sta compiendo atti "continua ad agire, noi facciamo finta di niente", siccome però sono mozioni presentate settimane fa, a un certo punto... esattamente come le questioni poste dall'onorevole Zedda riguardo il concorso, che sono state poste nel migliore dei modi

dal nostro schieramento, è stata chiesta la possibilità di discutere nel merito a telecamere spente, senza partire da conclusioni e avendo la possibilità di esaminare tutti i dati, perché su alcune cose ci piace pensare di aver visto male, ci piace pensare di aver capito male. Se però, addirittura, in un modo o nell'altro, si utilizza tutto quello che accade per evitare la possibilità di discussione! Io sono convinto che la discussione prevista oggi possa tranquillamente chiudersi in 2, 3 ore, per arrivare a una conclusione, e credo che sono quelle che il Consiglio regionale ha da adesso sino a quando appunto l'Aula potrà essere utilizzata per altro. Per cui non vedo le due cose in contrapposizione, vedo invece in maniera assolutamente negativa la possibilità di procrastinare ancora una discussione che attendiamo di poter fare da settimane e che, a quanto pare, interessa tutta l'Aula visto il grande numero di mozioni presentate.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Agus, nella convinzione che il suo intervento non fosse riferito a me, perché sono esattamente propugnatore di una tesi assolutamente coerente con la sua da tempo. Quindi, quando c'è da discutere in Aula lo si deve sempre fare.

Ha domandato di parlare la consigliera Desiré Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, giusto per capire, noi adesso dovremmo iniziare la discussione, fino a che ora?

PRESIDENTE. Eh, io questo... allora dobbiamo accelerare, perché io purtroppo...

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Beh, accelerare nel senso che abbiamo sei minuti per intervento ciascuno di noi, se lei conta quanti siamo se dovessimo intervenire tutti. E' per quello che le chiedo fino a quanto possiamo lavorare oggi? Perché non sono riuscita a capire questo.

PRESIDENTE. Allora, il mio imbarazzo è quello di organizzare i lavori tenendo presente di un altro tipo di organizzazione di cui non ho il controllo, può capire, legato ad altri aspetti, che sono quelli dell'allestimento della camera ardente, quindi delle operazioni legate alla sanità mortuaria. Quindi, io ovviamente utilizzerò tutto il tempo utile prima che quest'Aula debba essere trasformata in camera ardente.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). L'importante è che ci sia la possibilità per tutti di intervenire.

PRESIDENTE. Certamente io non tolgo la parola a nessuno, però mi consenta non ho ancora doti divinatorie e di visione del futuro e capire quando

arriverà il feretro, però...

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). No, per carità, naturalmente se noi avessimo iniziato alle ore 10, orario previsto per l'inizio del Consiglio, a quest'ora avremmo già fatto due ore di discussione. Quindi, capisco, però...

PRESIDENTE. Io sono in imbarazzo in questo momento a poterle dare un orario, un tempo, perché non sono in grado di darglielo.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Va bene, l'importante è poter svolgere il nostro lavoro, Presidente.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe altro, siamo qui per questo!

Possiamo iniziare con la discussione delle mozioni. Con calma faccio intervenire tutti, ricordando che questo pomeriggio sarà allestita la camera mortuaria, quindi abbiamo i tempi davvero molto stretti.

Discussione congiunta delle mozioni: Moriconi - Ganau - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Pinna - Piscedda - Lai - Piu - Orrù - Caddeo - Cocco - Loi - Solinas - Ciusa - Li Gioi - Manca Desiré Alma sui nuovi presidi ospedalieri, revoca deliberazione n. 19/82 del 1° giugno 2023, con richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del Regolamento (652); Agus

- Caddeo - Ciusa - Cocco - Lai - Li Giori - Manca Desiré Alma - Orrù - Satta

Gian Franco - Solinas Alessandro - Zedda Massimo sulla programmazione in materia di edilizia sanitaria stabilita dalla Giunta regionale con la delibera n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (653), Zedda Alessandra - Coccia - Cera - Talanas - Tedde sui nuovi presidi ospedalieri, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (654); Cossa - Mele sulla programmazione della nuova rete ospedaliera (655); Piga - Tatti - Manca - Mundula - Canu sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 e sullo stato di attuazione del Programma di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2023 (656); Ennas - Manca Ignazio - Piras sui nuovi presidi ospedalieri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 19/82 del 1° giugno 2023 (658).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta delle mozioni numero 652, 653, 654, 655, 656 e 658.

Dichiaro aperta la discussione.

Il presentatore della mozione numero 652 ha facoltà di illustrarla.

MORICONI CESARE (PD.) Presidente, grazie! Assessore Doria, sulla vicenda dei nuovi ospedali nell'ultimo mese, lei e il presidente Solinas, avete riempito pagine di giornali intere e trasmissioni televisive senza contraddittorio, alternando annunci e proclami, a promesse vecchie di quattro anni, rimaste tutte lì completamente inattuato. Inseguirvi nei vostri incredibili racconti rischia di essere un esercizio dannoso per la politica e per le istituzioni, perché non solo non aiuterebbe a chiarire alcun dubbio, ma avvalorerebbe nell'immaginario uno scontro surreale tra buoni che vorrebbero realizzare moderne strutture ospedaliere e cattivi che invece lo vorrebbero impedire, ma così non è.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO

SATTA

(Segue MORICONI.) Perché per realizzare qualsiasi opera pubblica occorre agire secondo precise regole finanziarie, regole giuridiche, regole di programmazione. Proprio tutto ciò che voi non avete fatto. Per questo limiterò il mio disappunto per provare ad illustrare la mozione, che ho condiviso con i colleghi, argomentando alcune semplici e chiare domande in relazione alle quali attendiamo vostre altrettanto chiare risposte. Partendo dal fondamento principale su cui si ancora

ogni piano di investimenti, cioè la copertura finanziaria. Ecco sulla base di quali fonti di finanziamento accertate, Assessore, avete approvato in Giunta la delibera sui nuovi ospedali del giugno scorso? Perché è innegabile che si tratta di un provvedimento privo di copertura finanziaria. Un atto, per questo motivo, di gravità inaudita, ingannevole, populista, irresponsabile. E allora ci aiuti a capire almeno se si è trattato di una dimenticanza nella predisposizione della delibera, per quanto gravissima, oppure, peggio, si è deciso consapevolmente di dichiarare, con atto pubblico, impegni ad effetto demagogico sull'opinione pubblica, artefatti dall'annuncio a mezzo stampa, di un presunto finanziamento di un miliardo e mezzo di euro. La norma finanziaria su cui poggia l'articolo 42 della legge che intendete attuare fa riferimento soprattutto alle risorse, di cui al punto 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 2019, in particolare sono i 111 milioni di euro della 145 del 2018, che ci risulta sono già stati impegnati in altro, e poi una cifra tutta da decidere di ciò che resterebbe del famoso miliardo e 400 destinato a strade, scuole, strutture sociosanitarie, ospedaliere, e tanto altro che dal 2020 il Governo ci sta erogando in piccole tranche e lo farà sino al 2033, ma che abbiamo già speso, in parte, in leggi omnibus, altri provvedimenti vari, per le quote sino a tutto il 2024. La copertura, lo

sappiamo, non può reggersi sulle aspettative dei comunicati stampa e sulla narrazione del miliardo e mezzo promesso da Roma, non è possibile! Allora, in coerenza a quali atti di programmazione, Assessore, è stata decisa la dismissione del Brotzu, l'ospedale più grande, più importante della Sardegna? Ci spieghi le ragioni che vi hanno spinto a violare le previsioni della rete ospedaliera vigente attraverso un atto deliberativo, così equivoco, e soprattutto prevaricante le competenze del Consiglio regionale. La reiterata, deliberata volontà di evitare, addirittura facendo sconvocare, e minacciando il rinvio della discussione delle mozioni oggi all'ordine del giorno, è la chiara dimostrazione che il vostro, Assessore, tutto voleva essere, tutto, fuorché un atto di leale collaborazione, soprattutto un atto di programmazione infrastrutturale e sanitaria. Una condotta figlia dell'improvvisazione e della superficialità più totale e anche della solitudine, mi permetta di dirlo, del presidente Solinas, che certifica se ce ne fosse bisogno il fallimento della sua e della vostra azione politica. Sapendo che se c'è un settore per eccellenza in cui non si può, non si deve e non si dovrebbe mai improvvisare è proprio quello della salute dei cittadini. Allora, Assessore, perché dopo avere evitato, mi permetta di dirlo, così, anche in modo goffo il Consiglio regionale, siete sistematicamente sfuggiti all'incalzare di

sindaci, sindacati, delle associazioni dei malati, che avrebbero solo voluto evitare ciò che è successo, evitare atti così improvvisati, atti nulli, atti demagogici. Perché se qualcuno pensa che il coinvolgimento delle parti istituzionali e sociali costituisca un atto facoltativo e discrezionale ai processi di pianificazione regionale sbaglia. E va ricordato che ai fini della pianificazione sanitaria l'ordinamento giuridico del nostro Paese prevede in modo nitido, chiaro, cristallino, la partecipazione delle Autonomie locali, delle formazioni sociali, delle organizzazioni sindacali e degli operatori sanitari, qui invece non avete voluto sentire il parere di nessuno. Siete arrivati persino a convocare i dipendenti del Brotzu, disponendo l'esclusione deliberata delle organizzazioni sindacali per non essere disturbati. Perché, Assessore, tutta questa protervia? Perché? La presunzione di voler decidere in pochissimi, nonostante la rilevanza del tema, il grande volume delle risorse pubbliche in ballo, l'impatto sul sistema sanitario sardo. E poi alla vigilia dell'incontro al Brotzu, come se nulla fosse, il presidente Solinas ha dichiarato persino di sentirsi in dovere di rispondere ai dubbi sollevati dagli operatori sanitari. Perché, Assessore? Perché se il presidente Solinas sentiva così forte la necessità di chiarire i dubbi non lo ha fatto iniziando da qui, da quest'Aula? Cioè dalla sede istituzionale principale, alla luce anche del fatto che le

mozioni all'ordine del giorno oggi proponevano esattamente i quesiti a cui il Presidente dichiarava di voler rispondere, invece ha deciso cosa le conveniva chiarire, dove conveniva chiarire e con chi conveniva chiarire. Non è una condotta esemplare, ne converrà anche lei, il presidente si è scelto il metodo meglio funzionale alle sua propaganda, ha deciso chi invitare all'incontro e, ciò che è più grave, chi far entrare e chi tener fuori dalla sala convegni del Brotzu, utilizzando per tali limitazioni persino l'ausilio delle guardie giurate. Allora, nonostante questa azione di forza, dall'assemblea del Brotzu, anziché chiarire voi agli operatori sanitari i loro dubbi, sono stati loro ad avere chiarito a voi le vostre confusioni, tanto da convincervi a fare immediatamente marcia indietro. Cioè siete entrati con l'idea bellicosa di affermare i vostri rabberciati piani, smantellare l'intera struttura, bloccare il progetto della nuova piastra per recuperare risorse, ne siete usciti al contrario, convinti che il Brotzu invece andava potenziato a partire proprio dalla realizzazione della piastra, che volevate debellare sino a qualche ora prima. Tant'è vero che meno di 24 ore dopo la direzione generale di ARNAS ne ha deliberato l'esecuzione. La conferma, insomma, che quel fantomatico piano di investimenti straordinari ospedaliero era solo un proclama, palesemente scritto da chi non soltanto

non era in possesso delle competenze necessarie, ma neppure aveva idea di cosa fosse il Brotzu. Così, siete stati costretti a passare in men che non si dica dalla pretesa di voler indicare persino l'area su cui edificare, ad affermare pubblicamente di esservi sbagliati e riconoscere che l'ubicazione del sito per la costruzione del nuovo ospedale è di competenza del Consiglio comunale, ma non lo sapevate? Ora il sindaco Trutzu dichiara che non si capisce cosa voglia fare la Giunta regionale, per cui non saprebbe cosa il Comune dovrebbe decidere, ma non le sembra anche a lei tutta una farsa? Stiamo parlando di sanità! Come è possibile? E come è stato possibile diffondere in modo reiterato l'annuncio della realizzazione di opere di tale complessità nei tempi record di 24/36 mesi? Ecco, la credibilità del vostro Piano è pari all'annuncio dei 24/36 mesi per la sua realizzazione. Ha dimenticato che qui per realizzare il piccolo ospedale di San Gavino, dall'avvio delle procedure alla posa in opera della prima pietra, sono occorsi più di vent'anni? E che anche solo per approvare questa delibera così improvvisata avete impiegato tre anni? Oppure siamo diventati Regione virtuosa a nostra insaputa? Anche se dalla paralisi che leggiamo questi giorni, la paralisi cui è costretta la nostra Regione per la vacanza di gran parte dei direttori generali e la mancata nomina del Segretario generale, non si direbbe!

Avete fatto spazientire persino la Commissione europea per non avere adempiuto agli obblighi regolamentari e avere accumulato gravi ritardi che stanno mettendo in rischio l'attuazione dei programmi FESR e JTI, cioè il blocco totale della spendita dei fondi europei. Come dire che il gap ce lo auto generiamo da soli, visto che non ci basta quello che abbiamo già accumulato, nonostante i giudici e la Corte dei conti ogni anno provino a scuotere l'azione del Governo regionale biasimandovi inutilmente, per i ritardi e i limiti in termini di capacità di spesa delle risorse pubbliche. Miliardi fermi e sistema sociale ed economico sardo al palo. Per cui, Assessore, sui 24/36 mesi il fatto che qualcuno possa avere anche solo pensato che questa Giunta regionale potesse accreditarsi quale modello di efficienza da far invidia alle più avanzate amministrazioni pubbliche di tutto il mondo, noi lo consideriamo solo una provocazione. Allora, Assessore, perché nonostante i drammi che la sanità sarda sta attraversando in tutti i settori, non solo in quello ospedaliero, avete impiegato tre anni per approvare una delibera rabberciate e demagogica come questa. E non ci dica, non ce lo dica, che il Presidente ha preso un impegno in campagna elettorale, perché sono trascorsi quattro anni dal 2019 e il problema degli ospedali non è mai stato nelle vostre priorità. Perché, allora, vista l'urgenza,

l'urgenza che dichiarate, il piano che annunciate in delibera non lo avete predisposto nei termini dei 60 giorni, previsti dalla data di approvazione di quella legge, cioè entro l'11 novembre 2020? E non ci dica che c'era la pandemia, perché è stato proprio dai banchi dell'opposizione di questo Consiglio che tantissime volte le è stato rivolto l'appello a soprassedere ad una legge totalmente intempestiva per la drammaticità dei momenti che sardi e il Sistema Sanitario regionale stavano vivendo allora. E perché proprio il dramma vissuto con la pandemia avrebbe dovuto suggerirvi maggiore attenzione alle criticità più gravi del nostro sistema sanitario, per adottare soluzioni vere ai problemi reali e risolvere le carenze che proprio la pandemia avevo evidenziato in modo drammatico. Non una legge che, come vediamo, in gran parte non siete riusciti ad attuare. Perché, Assessore, questa delibera che voi definite urgente, annunciata ben tredici mesi prima, nel maggio del 2022 è stato il presidente Solinas ad annunciarla, con cui disponete la dismissione di Brotzu, Businco, Microcitemico, gli stessi giorni in cui il 29 aprile 2022 autorizzavate l'assegnazione di risorse per l'attuazione di un piano di investimenti di oltre 120 milioni di euro da realizzarsi proprio sul Brotzu, Businco e Microcitemico. Avete adottato una delibera priva di ogni profilo di adeguatezza politica, giuridica,

finanziaria in contraddizione con i principali atti di programmazione sovraordinati, per decidere in totale solitudine di dismettere ospedali su cui avevate già impegnato centinaia di milioni di euro per il loro potenziamento. Ma non sarebbe stato più logico, non sarebbe stato più semplice, lineare, rapido ed efficace attenersi alle regole, rispettare e provare a migliorare gli atti di programmazione vigenti, assicurarsi delle capacità finanziarie disponibili? Assessore, il presidente Solinas ha accusato altri, non ben identificati, di avere sollevato una cortina fumogena per alimentare confusioni e paure. Lei sa se si riferiva a qualcuno della maggioranza in particolare? Perché avete fatto tutto voi: la delibera, gli annunci, l'accordo di programma, lo Stato, le dichiarazioni della maggioranza contro delle settimane scorse. E poi il sindaco di Cagliari. E anche l'accusa di freno all'attività politica e istituzionale che sempre il Presidente ha voluto rivolgere a ignoti, lei crede davvero possa esserci qualcuno più bravo di voi in Sardegna, o in Italia, o nel mondo, in grado di paralizzare i lavori del Consiglio regionale e il funzionamento della Regione? Infine, Assessore, per concludere, la nostra proposta è che ritirate questa delibera sconclusionata, e ripeto anche illegittima e, limitatamente al tempo che resta di questa legislatura, favoriate l'apertura di una sessione di partecipazione e di

condivisione delle parti sociali e istituzionali, per affrontare però tutti i drammi della sanità e, poi, per procedere in Consiglio regionale alla modifica della rete ospedaliera e all'attuazione dei piani attraverso i provvedimenti necessari e conseguenti, disponendo prima delle risorse finanziarie necessarie accertate, non comunicati stampa. Nel frattempo, dateci risposte.

PRESIDENTE. Il presentatore della mozione numero 653 ha facoltà di illustrarla.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, faccio mie le parole del collega Moriconi, ed è con una certa soddisfazione e con un certo imbarazzo che oggi discutiamo queste mozioni. L'imbarazzo è legato al fatto che si tratti, né più né meno, di tematiche che in alcuni casi sono state annunciate il giorno dopo la presentazione della delibera, anzi il giorno prima, nel senso che sin dal momento in cui è comparso quel titolo tra le delibere non cliccabili della Giunta, abbiamo cercato di mettere in guardia dai possibili rischi legati al contenuto di quella delibera. In altri casi si tratta di questioni note almeno dal giorno dell'approvazione della Finanziaria, perché questo Consiglio regionale, con le firme di tutti i Capigruppo di maggioranza, ha approvato un atto riguardante l'Accordo di programma per le grandi opere nella

città di Cagliari che non poteva che avere questo esito. Quando nel mese di febbraio è stata approvata quella legge sapevamo benissimo che non ci sarebbe stato nessun miglioramento per la sanità, non ci sarebbero mai stati nuovi ospedali, non ci sarebbe mai stato lo stadio, perché di stadio si parlava all'epoca, qui però c'è il vizio ogni tanto di far finta di non saper leggere l'italiano, di far finta di non saper leggere le firme in fondo agli emendamenti che vengono presentati e approvati da quest'Aula. C'è un'etica della responsabilità che vi è sconosciuta, e non è possibile questo, perché le azioni prodotte da quest'Aula o nelle Giunte di cui fate parte, hanno ripercussioni su tutti i cittadini. A volte ci son cose inaspettate – arriva una pandemia, chi poteva dirlo –, altre volte la pandemia di errori che avete provocato, la pandemia di fesserie che fate ogni giorno, la pandemia di atti inaccettabili a cui state sottoponendo la Sardegna, non è qualcosa di inaspettato! Se si scrive volutamente male una legge, quella legge non può che avere effetti nefasti su tutti; se si scrive male una delibera... io voglio capire chi l'ha scritta quella delibera, perché quella delibera non è scritta in Sardegna, perché un sardo, uno del mestiere lo sa di che Azienda fa parte dell'ospedale Businco: se non cita l'Azienda di cui fa parte l'ospedale Businco e perché evidentemente non è del mestiere e forse non è

nemmeno sardo. Lo sa che nella legge diamo, anzi date delle competenze specifiche all'azienda ARES, e sa benissimo che in Sardegna non è possibile che la stessa azione venga fatta da un'Azienda territoriale a Sassari e da un'Azienda che ugualmente non ha quelle competenze per altri ospedali del Sud Sardegna. Non è possibile, se è del mestiere lo sa, così come sa che una delibera di quel tipo deve avere una copertura finanziaria, non può essere raccontata, non può essere comunicata a mezzo stampa sui giornali; non si può dire che c'è un miliardo e mezzo e poi questo miliardo e mezzo non esiste. È un atto pubblico, quello, è un atto formale che impegna anche chi ha approvato quell'atto, ha ripercussioni tant'è che appunto uno degli effetti naturali di quella delibera, ovvero il blocco dei lavori già previsti al "Brotzu", è stato subito smentito, dopo che per due occasioni diverse i massimi esponenti della Giunta avevano invece indicato come naturale quel fatto. Certo, i lavori del "Brotzu" devono chiudersi, certo, si chiama danno erariale, e si risponde in solido! Parliamo di danno erariale di 5 milioni di euro, anzi un terzo perché la penale fissata per il blocco della progettazione relativo alla piastra del "Brotzu" è fissata da contratto a un terzo, e quel terzo non può essere che oggetto appunto di quel tipo di ragionamento. Anche perché parliamo di atti per i quali

questa Amministrazione ha già detto la sua: ci sono almeno quattro delibere negli ultimi anni in cui la Giunta regionale ha detto “si vada avanti con la piastra del “Brotzu” ”, lo ha detto, ha potenziato l’ufficio del RUP appena qualche mese fa indicando come motivazione di quel potenziamento la necessità di procedere alla progettazione della nuova piastra tecnologica. Si può cambiare idea, ci mancherebbe, non però oltre certi limiti, e quei limiti sono stati superati.

C’è poi un tema politico: non capiamo chi siano i nostri interlocutori, perché a leggere le interviste rilasciate dal Presidente e dal’Assessore alla sanità in questi giorni abbiamo trovato dei cambi di idea talmente repentini da necessitare una spiegazione. Si è passati da un momento, in cui bisogna decidere, dove “non è detto che lo stadio si fa Sant’Elia”, “bisogna assolutamente bloccare i lavori di “Brotzu” e “Businco” perché dobbiamo fare nuovi ospedali, che possiamo fare in un paio d’anni”. Questa era la prima posizione. Dopo la pace di Villa Devoto, siglata a porte chiuse e di cui oggi conosceremo i dettagli, perché per quanto mi riguarda quello che ho letto sui giornali non esiste sinché non c’è in quest’Aula il modo per formalizzare una volta per tutte la vostra posizione, in quella pace si legge tutt’altro: lo stadio del Cagliari è un’altra partita ed è naturale che sia a Sant’Elia, il fatto che si facciano

nuovi ospedali non è in contrasto col fatto che si restaurino i vecchi e si potenzino i vecchi. Nel mentre però mandiamo avanti un po' di progettazioni per i nuovi ospedali di cui non sappiamo niente.

Il collega Moriconi ha detto che si tratta di atti demagogici, non è demagogia, la demagogia è una propaganda lusingatrice delle masse con cui si strizza l'occhio alle masse popolari in maniera ingannevole, non sono le masse popolari quelli a cui state parlando e io non ho sentito nessuno trovare sensato questo tipo di ragionamento, è un ragionamento però che produce effetti e li sta producendo anche ora, effetti pericolosi per le casse pubbliche e per i servizi pubblici. Dopodiché parliamo di dichiarazioni strapiene di fantasie, in alcuni casi anche fantasie gratuite. Io mi chiedo, qualcuno dia un consiglio al Presidente della Regione: dire che gli ospedali in verticale sono qualcosa del passato è un'assurdità, il mondo sta andando esattamente in quella direzione, se prendete i 20 ospedali più importanti del mondo noterete subito che il più piccolo è una volta e mezzo il "Brotzu", ci sono articoli scientifici che dicono che quello è il modello a cui puntare, e sparare così dal niente quella dichiarazione sembra quasi un *alert* per far capire "ragazzi, non sto dicendo niente di serio, non vi preoccupate, sono chiacchiere da bar".

Tre anni per fare un ospedale, avete impiegato tre anni per scrivere male quattro pagine, questi sono i tempi della vostra Amministrazione, è come se qualcuno di noi oggi si mettesse come programma futuro il fare i 100 metri alle Olimpiadi: non li puoi fare, perché abbiamo già visto che non sei in grado nemmeno di camminare per 100 metri, non puoi correre. Tra l'altro parliamo di cifre e di valori fuori dal mondo, nella ASL di Padova, nella Regione in cui vengono erogati il 90 per cento dei LEA non il 56 come da noi, nella ASL di Padova di fronte al progetto di fare un nuovo ospedale dicono "dai 12 ai 17 anni", anzi ai 20 perché ci sono 18 mesi in più o in meno; noi abbiamo ancora il blocco (...) del Policlinico da dieci anni fermo, San Gavino che è bloccato da un numero di anni più o meno simile. Ebbene noi stiamo parlando di qualcosa di serio, è qualcosa di grave ma non è serio.

In tutto questo rimangono dei buchi da chiarire, e credo che oggi sia il giorno giusto per chiarire perché non ne avremo molti altri. In primo luogo chiarire il perché ci sia voluto così tanto tempo per scrivere una delibera: la legge, quella fatta da voi, dava 60 giorni, si è arrivati a 1.005 giorni: per quale motivo? Perché tre anni fa ci avremmo anche ragionato attorno all'idea di potenziare le strutture ospedaliere e anche individuarne nuove, questo è un saldo di fine stagione: perché una cosa del

genere la fai a fine legislatura quando è palese che non potrei fare neanche un microscopico avanzamento? A cosa è dovuto questo ritardo?

Seconda cosa, le risorse. Va chiarito questo aspetto del miliardo e mezzo, perché nell'ultima interlocuzione che abbiamo avuto con il Ministro della salute l'anno scorso, un altro Governo, l'allora Ministro Speranza aveva parlato di un miliardo di euro per opere pubbliche fermo, in questo miliardo ci sono anche le centinaia di milioni fermi per esempio per l'azienda "Brotzu", quindi stiamo parlando sempre delle stesse risorse: questo miliardo e mezzo sono risorse nuove? Perché i Governi agiscono firmando dei programmi e degli accordi chiari, non passano sottobanco a Governi amici informazioni come queste: c'è qualcosa di scritto e di tracciabile? Se esiste è giusto che gli venga data pubblicità oggi stesso.

Poi c'è il tema di Ares: per quale motivo in delibera – lo dico agli Assessori che l'hanno votata – è stato assegnato a un'Azienda senza ufficio tecnico il compito di provvedere alla progettazione di un nuovo ospedale? Perché è una cosa che non sta in piedi, quell'Azienda non ha competenze, non ha professionalità all'interno, e questo si collega con un altro punto: il primo atto fatto da quell'Azienda è stato e assegnare, o almeno provare ad assegnare, a una società lombarda una consulenza

per la progettazione di un ospedale, risulta però, anche da fonti di stampa, che questa società lombarda fosse già all'opera da diversi mesi in Sardegna con Ares senza che ci fosse un atto che giustificasse la sua presenza e senza che fosse ancora approvata la delibera. Gradirei avere conferme o smentite, perché in tutti i casi si parlerebbe di qualcosa di grave.

Ultimo punto, l'Accordo di programma quello che avete inserito nella finanziaria: è chiaro che nessuna delle opere contenute in quell'Accordo di programma senza una modifica dello stesso potrà mai avere un euro di finanziamento tra quelli previsti in quella legge, perché l'Accordo di programma deve essere complessivo. La Sovrintendenza negli scorsi giorni ha sottoposto a tutela una delle aree previste da quell'Accordo di programma, per cui sicuramente almeno una di quelle (ce ne sono altre tre in bilico, la quarta è l'ospedale che non si vedrà mai, il quinto è lo stadio), una sicuramente non esiste: volete continuare a far finta che quell'Accordo possa dare esito?

Noi vi diamo un consiglio, in questo caso parliamo di un aspetto che non è stato contenuto nella prima mozione, che è contenuto nella nostra ma non solo nella nostra: si chieda al Presidente della Regione tutto quello che è in suo possesso, tutto

quello che è possibile avere per arrivare a una soluzione condivisa che modifichi sostanzialmente quanto contenuto in legge, ed eviti che continui questo balletto ignobile tra esponenti della stessa coalizione che governano *pro tempore* parti diverse del nostro territorio con compiti diversi e che ad oggi si stanno adoperando solo per fare danni.

PRESIDENTE. Il presentatore della mozione numero 654 ha facoltà di illustrarla.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Io dico da subito, lo dico agli amici della minoranza, che non ho nessun imbarazzo oggi a trattare le mozioni ma soprattutto i temi che abbiamo all'ordine del giorno; temi che, lo ricordo a me stessa per prima, sono quelli della salute e del benessere dei cittadini. E allora vi dico da subito che l'azione fatta dalla minoranza io la vedo come un'azione di stimolo, come un'azione anche di sostegno a scegliere qual è la strada giusta per la salute dei nostri concittadini, e dico che anche lo spirito che ha animato le mozioni della maggioranza nasce dall'esigenza di fare la scelta corretta, corretta sotto il profilo normativo, corretta sotto il profilo dei contenuti e delle azioni che devono essere messe in campo

per garantire anche all'ultimo e al più lontano dei cittadini la migliore sanità pubblica.

Parliamo prima di tutto, Assessore, di una competenza, quella che afferisce alla ridefinizione, all'ammodernamento della rete ospedaliera, che è una competenza di questo Consiglio, ed è per questo che noi invitiamo la Giunta a fare, non solo oggi ma un confronto continuo con il Consiglio regionale che è organo competente per intervenire in questa materia. E così pure, Assessore, la volontà della Giunta che è plausibile, e ovviamente la condividiamo, di dare un'accelerata, finalmente. L'hanno fatto osservare coloro che mi hanno preceduto, siamo in ritardo certamente sull'attuazione della legge da noi fortemente voluta, la n. 24 del 2020, perché siamo fermamente ancora oggi, forse dopo la pandemia ancora più, convinti che la realizzazione dell'ATS è stata assolutamente drammatica è dannosa. Questo lo dico perché da tempo soprattutto il nostro partito, il nostro Gruppo Forza Italia, ha sempre chiesto di definire e completare l'attuazione della legge 24, e in particolar modo abbiamo sempre insistito sugli articoli 42, 43 e 47 che, guarda caso, parlano del Piano di ristrutturazione e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie che afferiscono a tutti gli ospedali della Sardegna, colleghi. E io vorrei che, pur

guardando con grande attenzione, e dopo lo metteremo in evidenza, quello che dobbiamo fare nell'azienda Arnas "Brotzu", che ritengo debba conservare assolutamente quel ruolo di innovatrice, di ricerca ma anche di valorizzazione dell'esistente, e quindi ben venga assolutamente, acceleriamo la piastra tecnologica (è già prevista, dobbiamo dare corso a ciò che decidiamo sia sotto il profilo normativo che sotto il profilo esecutivo), però sono tutti gli ospedali della Sardegna che hanno bisogno di essere guardati con interesse, diversificato, perché personalmente sono fermamente convinta che probabilmente se noi non attiveremo rapidamente quelle manutenzioni ammodernamenti, strutturali o di attrezzature, per i poli oncologici, probabilmente, Assessore, avremo ancora tanti danni ma soprattutto non riusciremo ad incidere davvero con quelle cure di cui io credo che invece la Sardegna sia assolutamente ai primi posti nel sistema Paese. Mi sto riferendo alle qualità dei medici, degli infermieri e del personale sanitario, soprattutto per quanto riguarda l'oncologia. Dobbiamo intervenire rapidamente e allora non dobbiamo pensare di realizzare nuovi ospedali senza avere delle basi solide, delle ragioni certe per cui dobbiamo realizzarli, e in questo senso probabilmente la delibera della Giunta... io credo, Assessore, che la Giunta sia stata ovviamente invogliata ad

accelerare e anche a voler assumere una delibera che, lo dico, ha delle parti che sicuramente non sono coerenti né con le norme né tanto meno ovviamente con gli obiettivi che dobbiamo raggiungere, e quindi noi vi invitiamo a volerla integrare, ma senza fare processi, però, perché può capitare che su una materia così complessa ci possano essere dei momenti di dubbio o degli errori ma siamo qui in quest'Aula io credo anche per aiutare l'azione della Giunta a voler rivedere ma soprattutto con urgenza intervenire in quelle manutenzioni che oggi sono assolutamente urgenti e necessarie, anche a seguito delle della pandemia che ancora non ha finito di produrre effetti devastanti.

Abbiamo detto più volte che non avendo attuato completamente la riforma della "24", ma lo dico, anche forse personalmente, sono convinta che ARES non può essere la destinataria del progetto, come invece viene indicato nella delibera, perché, Assessore, le risorse e quindi la norma finanziaria e soprattutto la copertura di quella delibera – io lo metto in evidenza – non c'è. A me piace sempre dire la verità anche quando talvolta sembro in contrapposizione, ma io lo faccio per dare un contributo alla causa e per cercare di trovare la strada maestra, quella che ci consente di arrivare agli obiettivi. Obiettivi che nel caso di realizzazione di nuovi ospedali non sono a

brevissimo termine, ecco perché non sono ovviamente in contrapposizione alle decisioni della Giunta, dico solo che dobbiamo aggiustare il tiro, perché non possiamo pensare di realizzare i nuovi ospedali in tre anni, io direi magari, magari, Assessore, sarei la prima anche a costo di lavorarci fisicamente, ma purtroppo abbiamo l'esigenza di dover rispettare una tempistica che oggi non prevede una realizzazione così a breve termine. Certo ci dobbiamo impegnare per abbattere tutti i tempi, forse ci dovremmo impegnare anche per abbattere quelle liste d'attesa che ormai veramente gridano vendetta e che non mi pare abbiano trovato grandi ristori nelle ultime azioni e nelle ultime decisioni. Ma detto questo dico no ad ARES, e non solo per la prima premessa, ma anche perché credo che i progetti sono di grandissimo respiro e come ho detto prima li voglio per tutta la Sardegna e non esclusivamente per Cagliari piuttosto che Sassari tralasciando il resto. E quindi credo che ci voglia davvero un organismo e mi piacerebbe pensare che questo organismo possa addirittura essere espressione della nostra Regione potenziata, perché le scelte, gli indirizzi e soprattutto l'attuazione deve passare per la Regione Sardegna e probabilmente con grande incidenza del suo Assessorato, così come dell'Assessorato dei lavori pubblici. Perché spesso e volentieri siamo abituati a delegare a enti esterni

che spesso e volentieri disattendono anche quello che è l'indirizzo di Giunta e di Consiglio.

Ancora, voglio aggiungere che oggi si rende necessario anche una riorganizzazione, una razionalizzazione del personale sanitario e non, e quindi ecco perché, Assessore, abbiamo chiesto che si possa condividere e discutere con questo Consiglio regionale, perché io credo che le infrastrutture poi sono animate e occupate da chi svolge tutti i giorni il lavoro per garantire la miglior salute ai cittadini. E allora ecco un piano di rivisitazione e riorganizzazione delle figure sanitarie e in questo senso io devo dire che mai come in questi quattro anni e mezzo si sono realizzate veramente i potenziamenti del personale nel settore sanitario. Quindi questo è un plauso ovviamente, un riconoscimento che si è andati nella direzione giusta, purtroppo non basta, purtroppo dobbiamo mettere a frutto anche quello che sono state le assunzioni di questi ultimi anni e verificare anche qui se c'è coerenza con gli ospedali esistenti, con la rete ospedaliera esistente e con quello che invece deve essere la via del miglioramento.

Ancora crediamo che forse sia il momento di arrivare a chiarire esattamente il piano finanziario, perché le risorse sono determinanti quando dobbiamo prenderle in

considerazione per realizzare opere complesse e soprattutto di grande importanza e rilevanza. E allora definiamo, iniziamo però intanto a far camminare con la massima urgenza il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria che è stato approvato, perché dobbiamo rallentare il sotto quel profilo e quindi è in questo senso che noi diciamo con urgenza interveniamo sulla piastra del Brotzu.

Un'ultima considerazione la voglio fare in ordine all'accordo di programma che è stato approvato con la legge di stabilità, io credo che sia già un programma da rivedere, un accordo da rivedere e dico da subito che con 50 milioni probabilmente in quel momento l'esigenza ci portava ad avere solo quelle risorse da destinare a progetti così ampi e complessi, e allora dico nel riconfermare ovviamente che vediamo assolutamente uno stadio a Sant'Elia e certamente non discutiamo su questo, però voglio restare nella parte che riguarda la sanità, l'infrastrutturazione sanitaria; probabilmente occorre rivedere quell'accordo, anche perché io non lo so, ovviamente il collega Agus avrà avuto informazioni precise nelle sue dichiarazioni, però credo che, perlomeno io sono abituata, che nel momento in cui ci sono delle osservazioni che magari anche non mi piacciono, disturbano le mie convinzioni probabilmente invece il tema dell'ascolto e della riflessione credo che debba essere

assolutamente centrale. E quindi le chiedo, Assessore, di fare tesoro di ciò che oggi le diremo in quest'Aula, concludo invece rivolgendo un appello ai colleghi della minoranza, in sostanza ci stiamo dicendo: sì ai nuovi ospedali ma con cognizione di causa, facciamolo in tempi considerevoli per la salute di tutti quanti, cerchiamo di dare coerenza, ma soprattutto urgenza a ciò che sono gli interventi che devono essere fatti negli ospedali della Sardegna, guardiamo con grande attenzione a quella che è l'emergenza, urgenza e l'oncologia. E io lo ribadisco, noi potremmo essere per le capacità dei nostri medici, del nostro personale sanitario specializzato ed eccellente davvero un grande punto di riferimento per quanto riguarda l'oncologia in Sardegna, io credo che spesso e volentieri non siamo riusciti ad abbinare infrastruttura, attrezzatura e personale a disposizione, però guardate purtroppo i nostri parametri sanitari ci dicono che come è stata la pandemia i tumori stanno diventando sempre meno democratici e soprattutto investono grandi parti della nostra popolazione, in particolare tra l'altro quell'anziana già in difficoltà per gli altri mali ovviamente dovuti all'età. Ecco perché chiedo di concentrarci ancora di più su questo aspetto, abbiamo detto tutti che occorre rivedere un piano che vada a potenziare il personale sanitario, io aggiungo e non, abbiamo detto che c'è l'esigenza dell'ammodernamento

della rete ospedaliera e che il percorso deve partire da questo Consiglio, su proposta ovviamente della Giunta, così come dice la norma e come dicono i procedimenti amministrativi, io invito i colleghi a voler riflettere tutti insieme e addivenire ad un ordine del giorno, perché ho letto le mozioni di tutti comprese quelle della maggioranza e credo che la sostanza poi sia quella di invitare a riflettere e a mettere in evidenza questi temi, così pure come c'è da parte credo di tutti la richiesta alla Giunta magari di ritenere quella delibera un atto di programmazione a volerla integrare o modificare anche sulla base del dibattito che oggi avrà quest'Aula, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei onorevole Zedda, prima di dare la parola all'onorevole Michele Cossa per l'illustrazione della mozione numero 655, comunico all'Aula il rientro dal congedo dell'onorevole Giuseppe Talanas.

Il presentatore della mozione numero 655 ha facoltà di illustrarla.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, ma che il miglioramento dell'offerta sanitaria passi anche attraverso la modernizzazione strutturale e quindi anche attraverso la costruzione dei nuovi ospedali io credo che su questo non ci possano essere né dubbi né discussioni. E dire che la Regione si mette a costruire nuovi ospedali quando non ci sono medici è un non argomento, perché è

vero che non ci sono medici, e questo è come ci siamo ripetuti mille volte il frutto di decenni di politiche universitarie sbagliate, di assenza di programmazione a livello nazionale, l'auspicio è che una volta che verranno realizzati i nuovi ospedali siano stati anche formati i medici per farli funzionare. Per cui l'indirizzo di realizzare nuovi ospedali e contemporaneamente stanziare le risorse che servono per rendere più funzionali quelli esistenti credo che sia un indirizzo su cui tutti possiamo convergere. È evidente che soprattutto nelle aree a maggiore carico antropico è necessario mettere mano rapidamente alle strutture ospedaliere, d'altra parte è quello che stanno facendo diverse regioni italiane, soprattutto quelle più evolute dal punto di vista sanitario. Ora la Giunta regionale ha adottato una delibera, lo dico all'onorevole Agus che ha sottolineato questo aspetto, in cui incarica le aziende competenti, poi magari l'Assessore ci spiegherà perché per il Brotzu si è voluta incaricare ARES e non direttamente il Brotzu, ma io immagino che questo sia dovuto a questioni di natura operativa, funzionale; dicevo dà incarico non di fare progetti ma di fare uno studio di fattibilità che in relazione all'obiettivo dato provveda all'analisi socio sanitaria economica e del fabbisogno di cura e della individuazione anche di una serie di ipotesi di collocazione di aree, l'individuazione di aree dove collocare le

strutture sulla base di tutti i vincoli esistenti per individuare poi le aree su cui ragionare d'intesa con gli enti locali. Quindi non l'incarico progettuale ma l'incarico di uno studio di fattibilità, che mi sembra necessario per poi fare tutti gli altri passaggi. L'altro aspetto, che io credo che l'Assessore ci chiarirà, è quello delle risorse che è emerso in diversi interventi, le risorse sono quelle che derivano dall'accordo Stato - Regione, credo anch'io che non siano risorse disponibili nell'immediato, ma che possono comunque rappresentare la premessa per rendere quelle risorse certe e disponibili, poi avviare tutta quanta la procedura, quello che ha scatenato le polemiche è il modo in cui è formulata la delibera. E devo dirle, Assessore, che la delibera dà adito a dubbi interpretativi, perché quando si parla per quanto riguarda l'ospedale Brotzu della realizzazione del nuovo ospedale di Città e non si cita l'esigenza di mantenere il ruolo del Brotzu come azienda di rilevanza nazionale di alta specializzazione è chiaro che qualche dubbio viene, ma io credo che questo possa essere chiarito molto facilmente. Anche perché lo studio di fattibilità di cui è stata incaricata ARES io credo che un aspetto che debba esplicitare è quello che riguarda la opportunità di realizzare una nuova struttura oppure di recuperare la struttura esistente, perché sulla questione della verticalità od orizzontalità ci sono

diverse scuole di pensiero, io che non sono un tecnico del settore tendo a pensare che spesso la verità sta nel mezzo, per cui si potrebbe immaginare che la nuova piastra tecnologica dell'ospedale Brotzu, che deve essere realizzata perché è essenziale per l'attività attuale e futura dell'ospedale Brotzu, e quindi una struttura orizzontale, possa ben integrarsi con una serie di strutture verticali in maniera da contemperare le diverse esigenze che sono alla base della funzionalità dell'ospedale. Ma, ripeto, non essendo io un tecnico non mi addentro in questi dettagli e credo che lo studio di fattibilità debba chiarire anche tutti quanti questi aspetti. L'altro aspetto su cui si è scatenata la polemica è quello della localizzazione delle aree. Colleghi, io credo che per quanto riguarda la localizzazione ci sia un dato certo, la individuazione non può che essere fatta d'intesa con gli enti locali interessati, non è pensabile che la Regione non esprima la sua opinione visto che è la Regione che fa la programmazione sanitaria ed è la Regione che stanziava le risorse, ma è altrettanto vero che non può essere che il Comune interessato l'interlocutore con cui materialmente poi si fanno le scelte. Un ultimo aspetto quello che riguarda i tempi, io condivido le perplessità che sono state manifestate sul discorso dei tempi, purtroppo la tempistica delle opere pubbliche in Italia è tale da non far pensare che i tempi possano essere brevissimi,

abbiamo anche degli esempi virtuosi ma purtroppo sono l'eccezione, ecco perché noi abbiamo scritto nella nostra mozione che la Giunta regionale dovrebbe valutare la possibilità di chiedere poteri commissariali per poter realizzare con maggiore speditezza opere di questa complessità, però in ordine alle quali è necessario garantire una certa speditezza, anche per non essere superati dalla tecnologia che è continuamente in evoluzione. Per concludere, io credo che ci siano molti punti di convergenza sui quali l'Aula si può trovare, credo anche che la Giunta regionale abbia chiarito molti dei dubbi che sono stati manifestati, credo che oggi da questa discussione si debba uscire con un chiaro indirizzo da parte del Consiglio regionale di andare verso la costruzione, la pianificazione dei nuovi ospedali e il potenziamento degli altri stabilimenti sanitari esistenti, penso all'ospedale di Oristano principalmente, penso ad alcuni interventi che sono da fare nell'ospedale di Nuoro e penso anche agli ospedali periferici che spesso sono trascurati e che sono quelli che purtroppo maggiormente soffrono, a volte più che per problemi strutturali, soffrono la carenza dei medici, perché abbiamo visto quanto sia difficile inviare personale sanitario a Lanusei oppure a Isili oppure anche a Muravera. Credo che però l'aspetto della chiarezza dell'indirizzo e dei tempi diventino centrali in questo

contesto, grazie.

PRESIDENTE. Il presentatore della mozione numero 656 ha facoltà di illustrarla.

PIGA FAUSTO (FdI). Grazie Presidente, anche il Gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato una mozione sul tema dei nuovi presidi ospedalieri e anche sullo stato di attuazione del programma di cui all'articolo 11 della legge regionale che prevede appunto l'accordo di programma tra Regione e Comune, e lo sta facendo con lo spirito di creare, diciamo, le condizioni per arrivare anche a un percorso condiviso affinché tutti i buoni propositi possano essere attuati in maniera concreta. È inutile negarlo su questi temi c'era bisogno di un chiarimento in maggioranza, questo chiarimento c'è stato, speriamo che ora davvero a tutti i buoni propositi, agli impegni presi si possa garantire tempi certi e celerità in quelle che saranno poi le attuazioni. Ma mi viene da pensare che ci piace complicarci la vita da soli, perché se oggi noi parliamo di questo tema in aula è perché qualcosa non è andato per il verso giusto, e quel qualcosa è la comunicazione. Lo dico a me per primo, quando comunichiamo, soprattutto in questo periodo della legislatura, dobbiamo avere il bisturi in mano, dobbiamo avere l'attenzione con cui si utilizza un bisturi, perché spesso basta una

virgola in più o una virgola in meno per trasformare anche le buone idee in un effetto boomerang. Quindi io voglio credere, voglio credere alla buona fede, voglio credere al fatto che davvero si voleva mettere in campo un qualcosa di positivo per la Sardegna. Nel vertice di maggioranza che ha necessariamente preceduto questa seduta, tutte le forze politiche di maggioranza sono convenute su dei punti dove è difficile non essere d'accordo, ovvero, sì, ai nuovi ospedali, ai nuovi presidi ospedalieri, è tempo di pensare a un grande investimento di edilizia sanitaria. Sì alla nuova casa del Brotzu, ma nel frattempo non si possono ovviamente fermare gli interventi programmati, e soprattutto bisogna sempre sottolineare a chiare lettere che il Brotzu deve continuare ad essere quell'azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sì, quindi, anche all'accordo di programma che tanto sta facendo discutere tra Regione e Comune di Cagliari, dove tra tutto l'elenco di opere importanti da realizzare che non sono importanti soltanto per Cagliari, ma sono importanti anche per il sud Sardegna, e credo per le dinamiche sociali ed economiche dell'intera Sardegna, monopolizza sempre l'attenzione lo stadio di Cagliari, per certi versi mi imbarazza anche parlare di stadio quando si parla di ospedali e di sanità, però diciamo che è la conseguenza anche del modo in cui ha preso il dibattito

politico. Per quanto riguarda lo stadio, noi crediamo che quell'accordo di programma oggi abbia solo ed esclusivamente bisogno di una cosa, volontà politica nel volerlo attuare, non c'è bisogno di correttivi o di dover fare chissà che cosa, serve la volontà politica di attuarlo, serve la serietà di attuarlo e di mantenere gli impegni presi. Le risorse ci sono, quantomeno per la realizzazione dello stadio, mentre si fa riferimento anche ad altre forme di finanziamento per realizzare anche gli altri interventi. Quindi, davvero, io non credo che ci siano problemi nell'attuazione di questo accordo di programma, non ci saranno problemi nell'attuazione di questo accordo di programma se ci sarà la volontà politica di essere celeri e di garantire tempi certi. Poi, per carità, siamo pronti a qualsiasi tipo di soluzione, ma è il momento che si lavori per risolvere i problemi e non per crearne altri. Per quanto riguarda quindi la situazione sanitaria, è ben chiara a tutti, è ben chiaro a tutti che è in sofferenza e deve essere ben chiaro a tutti che quando si parla di nuovi ospedali si sta parlando di programmazione, si sta parlando di futuro, e non deve essere messa assolutamente in competizione con quelli che sono i problemi attuali che tutti noi ben conosciamo e che non saranno sicuramente i nuovi ospedali a risolvere. Ma questo però non ci deve portare ad aver paura di affrontare un tema che è quello della programmazione, che da troppi anni,

da troppi decenni non si fa, e se oggi tocca a noi occuparci di questi temi e perché chi è venuto prima di noi non se ne è occupato, e questo non lo voglio dire per trasformare il terreno di confronto in un terreno di scontro, ma è una valutazione oggettiva. Quindi parlare di programmazione non significa che, di fatto, tra oggi e domani abbiamo definito tutte le progettualità, tant'è vero che nella delibera che si è citata si parla di un progetto di fattibilità, comunque siamo davvero agli inizi. Quindi questo tema, invece di dividerci, dovrebbe portarci a unire tutto sommato le forze e i buoni propositi, e mettere in campo davvero tutti gli spunti utili per migliorare quella che potrebbe essere l'azione politica e amministrativa, perché quando si mette in campo un nuovo ospedale non sarà l'ospedale del centrodestra o l'ospedale del centrosinistra, nel momento che chiaramente si mette in campo questa idea dobbiamo sapere che ci saranno diversi anni che ci vorrà per mettere in campo questo tipo di intervento, e quindi sarà anche importante la continuità amministrativa per far sì che poi si arrivi a un risultato concreto. Dicevo quindi che parlare di ospedali e di programmazione non deve sicuramente mettere questo tema in contrapposizione con quelli che sono i problemi attuali della sanità, che citiamo in mozione e che cerchiamo comunque sia di continuare a sottolineare perché parlare di nuovi presidi

ospedalieri non significa che ci stiamo dimenticando degli ospedali che magari non saranno toccati da degli interventi immediati, lì dovranno continuare comunque a essere programmate le manutenzioni per far sì che anche in quei territori dove nelle vicinanze non verrà realizzato il nuovo ospedale potrà essere garantita una sanità territoriale nei migliori dei modi. Penso per esempio alla retta dalla Casa della salute, che sicuramente non viene messa in discussione, non viene messa in dubbio, e bisogna mettere in campo davvero tutti gli sforzi possibili per accelerare la loro realizzazione. È doveroso continuare a proseguire e a programmare anche per reclutare il personale sanitario. Oggi noi stiamo ancora parlando di programmazione del reclutamento del personale sanitario, perché questa programmazione nel passato non c'è stata, se nel passato ci fosse stata noi oggi avremmo avuto sicuramente meno problemi, che non vuol dire che le responsabilità sono degli altri, credetemi io non voglio assolutamente poi cadere sempre nel solito discorso, è colpa di chi c'era prima, non è colpa nostra, noi oggi ci siamo e abbiamo il dovere di mettere in campo tutti gli strumenti necessari per creare sollievo, e noi questi strumenti però li abbiamo anche messi in campo, perché se no poi, come dicevo prima, con la comunicazione rischiamo sempre di darci la zappa sui piedi. Abbiamo, a inizio legislatura,

aumentato le borse di specializzazione, a inizio legislatura uno dei problemi si chiamava imbuto formativo, oggi l'imbuto formativo non esiste più, siamo al punto che le borse di specializzazione quasi quasi sono anche superiori rispetto a quelle che sono le necessità. Abbiamo provato a fare selezioni, abbiamo provato a fare concorsi, abbiamo fatto mobilità, abbiamo dato la possibilità di proseguire anche ai medici in pensione il loro lavoro, ci siamo dotati persino di soluzioni che per qualcuno potevano sembrare anche fantasiose, che non sono per noi la soluzione, ma è la necessità, vuoi medici in affitto, vuoi incentivare i medici per andare nelle zone più svantaggiate, manifestazioni di interesse persino per arruolare medici stranieri. Eppure tutti i problemi non si sono risolti, ma non si sono risolti perché c'è una carenza del personale che ormai è cronica, fisiologica, non solo in Sardegna, ma in tutta Italia, e che chiaramente richiederà tempo. Ma io credo che non basta urlare, non basta fare bella figura su Facebook per risolvere i problemi, dobbiamo continuare a fare quello che si sta facendo in questi anni, programmare e provare a colmare quelle lacune di programmazione che comunque derivano dal passato. Perché se oggi noi abbiamo persone che hanno la ricetta per suggerirci cosa fare, la domanda viene spontanea, perché non è stato fatto prima? Perché, ripeto, urlare,

strillare, arrabbiarsi, fare bella figura su Facebook è facilissimo, noi che però siamo in maggioranza se lo facciamo il problema non riusciamo a risolverlo, quindi probabilmente non è quello lo strumento per risolvere i problemi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(*Segue* PIGA FAUSTO.) Chiudo, Presidente, quindi augurando che il dibattito che si è sviluppato oggi in Aula con le varie mozioni sia di maggioranza, ma anche di opposizione, possa portare a condividere così un provvedimento magari anche unitario e trasversale, perché io credo che tutti siamo d'accordo sulla necessità di nuovi ospedali, tutti siamo d'accordo che occorre mettere in campo le migliori energie per creare una sanità migliore, magari non siamo d'accordo nei metodi, nei modi e nelle virgole, però io credo che serva uno sforzo da parte di tutti per far sì che si incanali un percorso condiviso che veda protagonista anche il Consiglio regionale. I punti che noi trattiamo sono quelli di continuare quindi sulla programmazione e il reclutamento delle figure professionali necessarie sia per le strutture ospedaliere che per la sanità territoriale, di continuare, di proseguire con le manutenzioni straordinarie anche delle strutture ospedaliere esistenti, di dare seguito quindi anche ai contenuti della delibera di Giunta che vede i nuovi presidi ospedalieri, ma dando

davvero anche un ruolo a questo Consiglio regionale di monitorare, perché vanno bene i buoni propositi, ma dobbiamo comunque anche tenere sotto controllo i tempi, e tenere sotto controllo i tempi d'attuazione, voglio ritornare al discorso dell'accordo di programma, lì più o meno il percorso è tracciato, noi abbiamo diverse opere che possono riguardare il Comune di Cagliari, che riguardano geograficamente il Comune di Cagliari, ma che possono interessare davvero tutto il sud Sardegna e l'intero isola, di queste opere, in questo momento, quella che sembra davvero più a portata di mano per essere realizzata è evidente a tutti che è quella del nuovo stadio di Cagliari. Se ne stiamo parlando oggi vuol dire che negli ultimi vent'anni si sono fatte tante promesse, si sono fatte tante chiacchiere, non si è mai fatto, oggi è tempo di mettere fine a questa telenovela e quindi mettere davvero nel binario giusto la realizzazione di quest'opera e far sì che Regione e Comune trovino un'intesa su quelle che sono le procedure amministrative cercando di far sì che non ci si complichino la vita con inutili tecnicismi. Io sono fiducioso che da questo dibattito possa nascere un provvedimento quindi anche unitario, e per il resto nulla.

Arrivederci.

PRESIDENTE. Arrivederci, onorevole Piga.

PRESIDENTE. Il presentatore della mozione numero 658 ha facoltà di illustrarla.

ENNAS MICHELE (LEGA). Grazie Presidente, onorevoli colleghi, Assessori della Giunta, assessore Doria. Anche noi abbiamo sentito l'esigenza di mettere per iscritto attraverso una nostra mozione quello che poteva essere un punto di vista rispetto al dibattito che giustamente si è generato intorno alla delibera che prevede la realizzazione o, per meglio dire, programma la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri per il futuro della Sardegna. Credo, ascoltando anche gli interventi dei colleghi, e condividendo in parte quello che è stato detto, che sia stato probabilmente da una parte frutto di un qualche tipo di *gap* comunicativo, ma io direi neanche troppo, perché in un certo senso dovremmo essere felici del fatto che qualche volta capita anche nella politica che fai una promessa, oppure prendi un impegno di carattere elettorale nel programma, e straordinariamente qualche volta si mantiene questo impegno. Noi alla fine stiamo facendo quello, non è che ci sia un qualche tipo di... lo so che magari può essere fastidioso per qualcuno, strano, fuori moda anche, però la realtà dei fatti è questa, considerato anche che in mezzo c'è stato un evento mondiale, quello della pandemia, che probabilmente ha impedito di

anticipare questo evento in qualche modo, oppure x problemi che in qualche modo, anche quelli che sono stati citati rispetto alle risorse finanziarie, non hanno consentito di portare subito, il giorno dopo come vorrebbe qualcuno, temi così importanti che andranno a impattare nei prossimi forse cinquant'anni della Sardegna. Grazie, io lo so che probabilmente siete abituati diversamente e quindi in qualche modo voi le cose le fate d'emblée, in due secondi, in realtà tutto quello che noi oggi stiamo realizzando e di cui si parla, poi farò degli esempi concreti, da almeno quindici anni non ha mai visto luce, anzi, anzi, è successo il contrario, per cinque anni, i cinque anni precedenti a questa legislatura, mai si è parlato, mai si è ipotizzato, o meglio qualcuno ne ha parlato, ma mai si sono posti in atto degli atti per poter avviare questo percorso, ma al contrario si è fatto di tutto per cercare di diminuire l'offerta sanitaria, di accorparla, di ridurla in tutti i modi possibili, questa è la realtà dei fatti, e perlomeno io mica la racconto da politico, io la racconto da cittadino, io l'ho vissuta sulla mia pelle. Io ho visto due ospedali della mia città chiudere, dal 2014 al 2019, il Santa Barbara era un ospedale, ad Iglesias non esiste più, lo stiamo recuperando per altre funzioni, noi. Il CTO è diventato un mezzo ospedale, l'abbiamo tenuto aperto nonostante si fosse fatto di tutto per non averlo più, e oggi è un ospedale che sta

riniziando a vivere dopo tre anni e mezzo, quattro anni di tentativi e di lavoro duro per poter cercare di...

GANAU GIANFRANCO (PD). Ma cosa stai dicendo, non è stato chiuso nessun ospedale, e studia perché la programmazione degli ospedali, i finanziamenti li abbiamo lasciati noi.

PRESIDENTE. Onorevole Ganau, però lasciamo intervenire. Le do anche un'appendice in più per correggere, contestare, appuntare le inesattezze dell'onorevole Ennas qualora ci fossero.

ENNAS MAICHELE (LEGA). Io di inesattezze qua ne ho sentito tantissime, ma non mi sono permesso di intervenire, oppure qualcuno pensa veramente di avere il dono della verità, che forse è lasciata solo a qualcuno più in alto di noi.

PRESIDENTE. Scusi, mi perdoni perché la faccio recuperare, però lasciamo finire l'intervento, facciamogli dire quello che si vuole, stiamo andando bene, stiamo andando bene, lasciamo concludere l'onorevole Ennas, poi potrete intervenire e dire quello che vorrete anche contestando, citando l'onorevole Ennas. Prego, può riprendere, diamo la parola all'onorevole Ennas.

ENNAS MICHELE (LEGA). Sono sicuro di aver sentito anche delle inesattezze, ma non mi sono permesso sicuramente di intervenire dicendo: “Guarda che questo è sbagliato”, ho aspettato il mio intervento per poter dire: “Questo secondo me è giusto, questo secondo me è sbagliato”. Io voglio fare una rappresentazione reale di quello che è stato trovato nel 2019, poi se qualcuno mi dice che l’ospedale Santa Barbara, che era un ospedale di un certo livello e che aveva delle certe funzioni, è rimasto un ospedale esattamente com’era prima allora stiamo dicendo una cosa che non corrisponde sicuramente alla verità. Ma non volevo entrare in un discorso prettamente territoriale, anche se è importante farlo questo discorso perché è una delle zone interessate da questo procedimento che, a mio parere, può portare solo dei frutti importanti, soprattutto in territori che hanno una sofferenza o la necessità anche di riorganizzare in una certa maniera, dopo quello che in qualche modo è successo durante un certo periodo. Io non volevo utilizzare o creare uno scontro, io volevo solo dire che il frutto di quello che raccogliamo oggi è generato da tutta una serie di azioni che, in qualche modo, sono state dettate da delle scelte che sono state fatte anche in precedenza o, meglio, soprattutto in precedenza, perché è vero il fatto che dal momento in cui c’è stata la pandemia la visione sulla sanità di

tutti, al di là dei colori politici, è cambiata, e quindi meno funzionale a un ragionamento di carattere che io definisco ragionieristico, perché questo era in parte l'approccio, poi non so se si voleva dare efficienza a certe cose ma così non è stato, e più invece di carattere, in qualche modo, senza andare a badare necessariamente a quello che può essere un discorso solo di risorse ma un discorso di servizi, e quindi faticosamente, questo volevo concludere, si è riusciti a tenere in piedi dei servizi, oggi si sta iniziando a vedere un pochetto la luce nell'equilibrio che c'è, parlo anche a livello territoriale, e in qualche modo si sta andando verso una direzione di salvaguardare i presidi esistenti, dargli quello di cui hanno bisogno ma, allo stesso tempo, iniziare a programmare anche un futuro che è assolutamente necessario e più funzionale, questo in relazione a quello che sta accadendo nel territorio che rappresento. Ma questa affermazione la faccio perché mi ha incuriosito il fatto che nelle mozioni, e per quello condivido il fatto che forse ci dovremmo fermare e ragionare sul fatto che un ordine del giorno magari condiviso, anche con degli aspetti critici o comunque di critica intendo politica del Consiglio regionale verso la Giunta, sia la cosa migliore, perché non può essere che si faccia un ragionamento in una zona, in un'altra se ne fa un altro e mi chiedo: ma gli ospedali per esempio di Sassari

e Alghero non erano attesi? La popolazione e la politica di Sassari è contraria all'Ospedale nuovo di Sassari? Vuole il ritiro della delibera che prevede la realizzazione di un Ospedale nuovo a Sassari? Io questa domanda me la faccio, perché quando tu chiedi il ritiro di una delibera stai chiedendo il ritiro di una delibera che prevede quello, è un atto politico, non è possiamo presentare un'altra, magari ne presentiamo un'altra dove costruiamo un ospedale nuovo a Nuoro, non lo so. Poi adesso diremo: e no, ma sono i metodi, sono i modi, in realtà siamo d'accordo, qua e là; ho visto già molti distinguo, allora secondo me forse questo argomento è stato un po' approcciato in una certa maniera che non era quella corretta. Vogliamo dire anche dalla nostra parte? In parte sì, ma secondo me anche dall'altra parte. E allora, io richiamo al fatto che deve esserci, al di là delle parti politiche, un ragionamento unitario che dia anche la continuità amministrativa, perché nessuno sa cosa succederà l'anno prossimo, ma che su certe cose siamo tutti d'accordo che ne abbiamo bisogno, che dobbiamo cogliere questa opportunità che è data da tutta una serie di questioni anche economiche che stanno succedendo in Italia e in Europa e che quindi la Sardegna non può restare al palo perché magari noi stiamo ragionando su questo o su quell'altro. È chiaro che il caso cagliaritano rappresenta una particolarità e che

giustamente, come sottolineato da qualcuno, è stato ampiamente discusso quando ci siamo confrontati e trovata anche quella che è la soluzione corretta e condivisa, e credo anche che sia stato corretto il fatto che la politica, in questo caso l'Assessore e il Presidente, non abbiano avuto problemi a confrontarsi anche direttamente e a dire "questa è l'idea che abbiamo", e mi sembra che poi la sintesi finale stia più o meno cogliendo almeno quella che è la maggioranza di questo Consiglio regionale e magari anche parte della maggioranza. Non è sicuramente un tentativo, come ha detto qualcuno, di gettare fumo negli occhi, eh, come faccio a dirlo io? Ci mancherebbe altro! Anzi, è un tentativo di programmare senza distogliere dal fatto che occorre continuare a risolvere i problemi che ci sono attualmente, ma continuare a risolvere i problemi che ci sono attualmente significa anche che ci mettiamo il problema non solo di certe zone, ma di tutte. Io vengo e rappresento un posto dove attualmente, caro Assessore, e lei lo sa, sono in servizio attivo nove anestesisti, a Cagliari mi risulta che ce ne siano 150, Sassari non lo so. Quando abbiamo parlato di riequilibrio, di situazioni da dover compensare in qualche modo, io mi riferivo anche a queste situazioni qua, cioè io voglio che il sistema sia appunto in equilibrio senza avere tutto da tutte le parti, ma garantendo nel territorio quello che è l'assistenza

dovuta ai cittadini basilare e oltre, perché quando stiamo parlando di situazioni dove ci sono due città da quasi 30 mila abitanti mi sembra, oltre a tutti gli altri comuni, mi sembra che un ragionamento deve essere fatto. Ecco, queste sono le azioni che ci siamo permessi di scrivere anche nella mozione, perché non vogliamo solo parlare giustamente di futuro, ma anche di quello che sta succedendo attualmente che, grazie alle azioni compiute in questi quattro anni, noi siamo riusciti, e grazie anche a lei, Assessore, a mantenere in piedi, perché di questo dobbiamo parlare, con noi non è stato chiuso nessun servizio e se volete vi faccio l'elenco di tutto quello che è stato chiuso, onorevole Ganau, dalla chirurgia pediatrica, al depotenziamento dell'otorino, al depotenziamento dell'oculistica, perso un punto nascita al Sirai di Carbonia e posso continuare così... emodinamica ridotto a otto ore, son tutte cose che non sono successe durante la nostra legislatura e che in qualche modo faticosamente in mezzo a una pandemia, in mezzo a una crisi dettata da tagli sulla sanità totale a livello nazionale e a livello regionale nei termini di non programmazione, perché se il problema è parlare di nuovi ospedali e il problema è dimenticarsi i 33 miliardi di tagli alla Sanità dei governo Letta, Renzi, Gentiloni, e allora stiamo parlando di... Meloni non ne fa tagli, non mi risulta, però io sto parlando di 33 miliardi susseguiti

in vari anni, perché altrimenti non facciamo un ragionamento con quella che è la realtà e la verità e poi alla fine passa anche un messaggio che noi magari potremmo essere dei piccoli sabotatori e gli altri invece erano bravi. Allora, io non voglio aprire nessun tipo di polemica, però voglio restituire... e guardi, onorevole Pinna, lei lo sa meglio di me perché vivi una realtà simile, anche se l'ospedale è uno, e questa difficoltà di reperire le persone, l'utilizzo continuo dei concorsi utilizzati come mobilità per spostarsi in un'altra zona, questo mi permetta, Assessore, mi sento di fare un appello a nome di questi territori che vanno dal Sulcis al Medio Campidano all'Ogliastra e quant'altro, perché noi abbiamo giustamente il diritto di avere una sanità... e, ripeto, io ringrazio questa Giunta perché rispetto a quello che è accaduto noi siamo riusciti a salvaguardare una logica che in alcuni casi, mi permetta di dire, ha avuto anche delle criticità sbagliate, che è quella della rete ospedaliera, perché anche sulla rete ospedaliera ci sarebbe da discutere quella varata nel 2017, in alcuni casi frutto più di accordi politici che di efficienza vera e propria, e su questo potrei anche discutere. Io mi ritrovo a dover sostenere politicamente un ragionamento che non è il nostro e l'invito che faccio e che ho scritto anche nella mozione è quello, se vogliamo e se abbiamo la forza e la volontà è anche di toccarla questa rete

ospedaliera in qualche modo, e servirà farlo per renderla ancora più efficiente e più funzionale alle esigenze dei territori; non ci dobbiamo fermare, non ci dobbiamo fermare perché chi sta osservando, al di là delle posizioni politiche o partigiane, tra virgolette, di qualcuno per partito preso, sa che le cose che sono state fatte hanno salvaguardato e stanno iniziando a far vedere la luce a un sistema. Difficilissimo da fare, perché era molto più facile, io sarei stato curioso di vedere come si sarebbe comportato qualcun altro sotto la pandemia, se oggi staremo parlando ancora di punti nascita nei vari posti, di salvarli o quant'altro o se invece sarebbe continuato un ragionamento di accorpamento, che questo era stato avviato. Poi oggi tutti siamo d'accordo, abbiamo ripristinato l'autonomia, così come quando parliamo degli enti locali tutti sono d'accordo adesso con le province ma intanto hanno tentato di fare un referendum per abolirle, queste cose io non me le dimentico e non bisogna dimenticarsele. Ora, se uno ha cambiato idea a me sta bene, però l'importante è che si proceda non con la strumentalizzazione ma con un percorso che, secondo me, anche dall'altra parte può essere condiviso. Quello che chiediamo noi nella nostra mozione è chiaramente quello di attivare un confronto con il Consiglio regionale, perché questa è la casa che rappresenta i sardi e quindi noi dobbiamo essere

informati ma anche dare un ruolo alla Commissione salute e sanità, diciamo, la sesta Commissione, affinché il dialogo col Consiglio regionale sia completo e coerente, che si continui quindi attraverso gli investimenti di manutenzione, ce ne sono di tutti i territori, ma che si avvii nella logica e nella correttezza questo percorso virtuoso, che non guarda all'oggi ma guarda al futuro e, soprattutto, alle future generazioni, che anche se non possono votare oggi qua dentro noi rappresentiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare con la discussione generale... sì, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra – Possibile - Art. 1). Presidente, se si inizia la discussione si completa, se invece si decide, per esigenze di forza maggiore che ha citato anche precedentemente, di sospendere la discussione, io credo che non ci siano neanche le condizioni per farla iniziare, si rinvia direttamente la discussione, c'è stata l'illustrazione delle mozioni ma ci vuole anche il rispetto nei confronti di quei

colleghi che intervengono adesso ma anche il rispetto nei confronti della Giunta che interverrà, io mi auguro con l'arrivo del Presidente.

PRESIDENTE. No, allora, di questo ne abbiamo già parlato.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, per capire, se iniziamo la discussione la completiamo, altrimenti la invito a ragionare sul fatto di poter rinviare la discussione alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Allora, sì, condivido nel senso che io purtroppo non sono in grado di stabilire i tempi di arrivo, nel senso che mi avvisano mezz'ora prima o un'ora prima dello spostamento, dell'arrivo... una volta che è in arrivo mi avvisano e dobbiamo sgomberare. Possiamo anche fare in questo modo, se siamo d'accordo, capisco questo tipo di esigenza, perché altrimenti sarebbe una discussione a metà o comunque essere messi nelle condizioni di dover interrompere interventi in corso, possiamo rimandare la discussione generale alla prossima seduta, nella quale chiederò, io ho ascoltato gli interventi di tutti gli illustratori delle mozioni, nella quale dicevo in ordine a questo e in funzione di questo chiederò la presenza del Presidente, perché su un tema così importante è fondamentale la presenza del Presidente, quindi possiamo continuare la prossima seduta e parlerò personalmente al

Presidente per garantire la sua presenza, ma sono certo che sarà così, perché c'è disponibilità. Poi vi devo dare un'altra informazione; la Commissione quinta non può riunirsi per domani e quindi la farei martedì mattina prossimo, alle ore 11, quindi la Commissione quinta martedì mattina alle ore 11. Abbiamo convocato per stasera alle 17 la prima Commissione e i Capigruppo, chiedo a voi, per un fatto di sensibilità, perché me l'hanno fatto notare, di rinviare... rinviando tutto.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, c'è un'urgenza di convocazione della prima Commissione per le ragioni che abbiamo detto in tanti e quindi non ritorno sul tema, allo stesso tempo la convocazione di una Commissione con la camera ardente in Consiglio, insomma, non è che sia esattamente una cosa molto, molto bella da... però, non lo so, valutate, il tema è, lei ha un'informazione circa la durata della camera ardente? Fino a stasera? Fino a domani? Perché ovviamente sarà in relazione allo svolgimento dei funerali.

PRESIDENTE. Allora, mi riferiscono che stasera sarà presente la salma ma in forma privata, non aperta al pubblico ma i familiari e istituzioni, domani tutto il giorno e i funerali sono...

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Decidete voi, io non me la sento neanche di aprire un dibattito su questo, senta i Capigruppo e il Presidente della Commissione e prendete una decisione.

PRESIDENTE. Rinviamo allora, rinviamo a martedì.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Rinviare a giovedì la Commissione darebbe il tempo di poter rinviare la prova preselettiva, l'aggiornamento a martedì prossimo... sarebbe necessario da parte dell'Assessore assumere prima dell'audizione in prima Commissione una decisione sulla prova preselettiva.

PRESIDENTE. Allora posso fare giovedì sera la Commissione...

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Concordi con il Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Intanto alle ore 11 la quinta Commissione per martedì prossimo. Il Consiglio regionale possiamo farlo per martedì pomeriggio. Il Consiglio è convocato per martedì pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 13 e 36.

